

Il Tar del Lazio azzerava oltre il 70% dei vertici dell'Agencia, nominato senza concorso

# Entrate, 800 dirigenti illegittimi

Stop agli indiscriminati incarichi dirigenziali a funzionari privi della qualifica di dirigente. Il Tar Lazio ha annullato la delibera del Comitato di gestione dell'Agencia delle entrate, che aveva modificato il regolamento di amministrazione, consentendo sostanzialmente di coprire quasi tutti i posti vacanti della dotazione organica dirigenziale mediante incarichi conferiti a funzionari. L'Agencia delle entrate copre i 1.143 posti della dotazione dirigenziale con 376 dirigenti di ruolo; i restanti 767 sono vacanti o ad interim, ma gran parte sono coperti con incarichi dirigenziali a funzionari.

Oliveri a pag. 26

Una sentenza del Tar del Lazio annulla la delibera del Comitato di gestione dell'Agencia

## Incarichi dirigenziali ai dirigenti

### Entrate, stop all'attribuzione a funzionari senza qualifica

DI LUIGI OLIVERI  
E GIOVANNI GALLI

**S**top agli indiscriminati incarichi dirigenziali a funzionari privi della qualifica di dirigente. La sentenza del Tar Lazio, Sezione II, 1 agosto 2011, n. 6884 ha annullato la delibera del Comitato di gestione dell'Agencia delle entrate, che aveva modificato l'articolo 24, comma 2, del regolamento di amministrazione, introducendo un testo che consentiva sostanzialmente di coprire quasi tutti i posti vacanti della dotazione organica dirigenziale mediante incarichi conferiti a funzionari, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del dlgs 165/2001. L'articolo censurato prevedeva che tali incarichi potessero essere assegnati «per inderogabili esigenze di funzionamento» allo scopo di coprire provvisoriamente vacanze sopravvenute della dotazione di dirigenti e prevedendo un termine, nel caso di specie il 31 dicembre 2010, che poi veniva regolarmente prorogato di anno in anno.

Insomma, il Tar Lazio ha colto l'intento elusivo della normativa riguardante l'accesso alla carriera dirigenziale, che richiede necessariamente un concorso pubblico per esami e la disciplina delle mansioni superiori, considerando illegittima la prassi di conferire incarichi a funzionari «asseritamente in provvisoria reggenza», ma nei fatti coprendo ad libitum i posti della dotazione organica. Nel caso di

specie, l'Agencia delle entrate copre i 1143 posti della dotazione dirigenziale solo con 376 dirigenti di ruolo; i restanti 767 posti sono lasciati vacanti o coperti ad interim; ma gran parte sono coperti da tempo con incarichi dirigenziali a funzionari.

Il Tar Lazio censura questa prassi sia sul piano dello stretto diritto, sia eccependo gli effetti distorsivi sull'organizzazione, che determina la mancata copertura della dotazione dirigenziale mediante concorsi, come prevederebbe la legge.

L'articolo 24 del regolamento di organizzazione è illegittimo perché si pone irrimediabilmente in contrasto con l'articolo 19, comma 6, del dlgs 165/2001, il quale consente l'attribuzione di incarichi dirigenziali anche a funzionari interni solo come ipotesi straordinaria ed eccezionale, attivabile in presenza di particolarissimi requisiti di professionalità dei destinatari. Il che risulta oggettivamente incompatibile con un utilizzo così diffuso e ampio dell'istituto.

Inoltre, spiega la sentenza, «configurandosi il conferimento di un incarico dirigenziale in favore di un funzionario non dirigente alla stregua dell'assegnazione di mansioni superiori al di fuori delle ipotesi tassativamente previste dalla legge» gli atti di conferimento sono da considerare radicalmente nulli ai sensi dell'articolo 52, comma 5, sempre del dlgs 154/2001.

Né gli incarichi come regolati dall'articolo 24 censurato pos-

sono essere qualificati come «reggenza», poiché non caratterizzati dalla temporaneità legata a ragioni di emergenza, propria dell'istituto della reggenza, che per altro non dà titolo alla retribuzione dirigenziale e, dunque, non costituisce nemmeno di fatto mansione superiore.

Per l'Agencia delle entrate una tegola: dovrà rivedere la propria consolidata abitudine a coprire i posti da dirigente senza concorsi. Ma, spiega il Tar «consolidare nel tempo una situazione complessiva di grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all'accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto» non è possibile.

Lo stesso pare debba valere anche per le altre pubbliche am-



ministrazioni, che in questi anni non hanno certamente lesinato incarichi dirigenziali a propri funzionari con decisioni caratterizzate dalle medesime illegittimità rilevate dal Tar Lazio.

Per Giancarlo Barra, segretario generale Dirpubblica «sono state danneggiate due generazioni di colleghi in un settore delicato nei confronti dei cittadini, dove ci dovrebbero lavorare persone che rispondono alla legge prima che al loro capo. Invece sono più di venti anni che non si fanno concorsi pubblici. Sono stati fatti dei danni alle istituzioni e ai cittadini che lavorano all'Agenzia delle entrate che sono enormi. Eppure gli strumenti non mancavano, basti pensare allo scorrimento delle graduatorie o alla vice dirigenza».

— © Riproduzione riservata —